Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 685-869

OGGI IN CAMPIDOGLIO LE NUOVE VOTAZIONI PER IL SINDACO

Nessuna preclusiva contro i fascisti avanzata dal segretario della D. C. romana

Le dichiarazioni di Palmitessa, di Milani e di Cutolo - Un infingimento formale che non nasconde la manovra - La compromessa figura di Tupini basta a qualificare l'amministrazione che si vuol costituire

(Continuazione dalla 1. pagina)

siglio comunale avesse proceduto alla nomina del sindaco. Questa era l'unica spiegazione del proposto rinvio, una spiegazione del tutto insufficiente e inammissibile, soprattutto per due motivi: primo perchè la cittadinanza attende già da troppo tempo che l'Amministrazione provinciale torni a governare speditamente attraverso la nomina del nuovo presidente e della nuova giunta; secondo perchè il Consiglio provinciale non può determinare il suo atteggiamento e le sue decisioni sulla base delle deliberazioni di un'assemblea — come il Consiglio comunale — tutt'affatto diversa.

Attesa l'ora necessaria perchè si potesse procedere al nuovo appello, i consiglieri di sinistra facevano il loro ingresso nell'aula precedendo di qualche minuto il consigliere anziano Greco. All'appello, i 20 comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra risultavano tutti presenti. Dei consiglieri degli altri settori, oltre al presidente, il solo Addamiano (indipendente eletto con la lista del PMP) rispondeva all'appello, ma il numero di 22 presenti non era sufficiente per assicurare la validità della seduta. Infatti, contrariamente a quanto era avvenuto nella prima riunione, che richiedeva la presenza dei due terzi della assemblea, sarebbe stata necessaria la presenza di 23 consiglieri (cioè la metà più uno dei 45 che formano il Consiglio) perchè la votazione del presidente potesse aver luogo. L'assenza dei d.c. e dei consiglieri degli altri gruppi induceva invece il presidente a dichiarare chiusa la seduta per mancanza del numero legale e ad avvertire i presenti che il Consiglio sarebbe stato riconvocato per il prossimo giovedì.

La goffa manovra democristiana doveva apparire in tutto il suo reale significato allorchè in serata l'agenzia Italia diramava le dichiarazioni dei rappresentanti dei partiti del «centro» e della destra monarchica e fascista in vista della riunione di questa sera del Consiglio comunale. Da queste dichiarazioni si ricava subito l'impressione che il rinvio della seduta del Consiglio provinciale non può considerarsi altro che il preludio di una giornata di preparazione all'accordo di fatto tra i partiti del «centro» e la destra fascista. Significativa, anche se laconicissima, la dichiarazione del segretario della D.C. romana Palmitessa, il quale si limita ad affermare che «la democrazia cristiana, d'intesa con i partiti del centro democratico, ripropone la candidatura del sen. Tupini a sindaco di Roma nella speranza che, eletti al più presto i normali organi amministrativi, si possano avviare a soluzione gli indifferibili problemi della città di Roma».

La dichiarazione non dice niente, ma significa parecchio soprattutto per ciò che non dice. Non una parola, infatti, il segretario della DC romana sente di dover dedicare al grave problema politico costituito dal voto fascista per Tupini e dalla qualifica ben determinata assunta dal senatore democristiano come il candidato dei repubblichini. Che a Palmitessa i voti fascisti non dispiacciano può essere anche ricavato dal fatto che Tupini viene da lui presentato non già come candidato del centro, ma come «candidato a sindaco, d'intesa con i partiti del centro», come a dire che se i voti dei fascisti si assommeranno agli altri non saranno affatto malgraditi.

Tupini viene qualificato come il «candidato del quadripartito» dall'avv. Milani, segretario della socialdemocrazia romana, il quale si sforza di attribuire alle dimissioni di Tupini, che arrivarono dopo sei giorni di sforzi, un «preciso significato di ripulsa verso ogni contaminazione a destra». Affermazione di comodo, come ben si sa, perchè Tupini non solo prese atto del voto, ma ringraziò ripetutamente i consiglieri missini che lo avevano votato. Ma quella forzatura serve a Milani per dire che i «consiglieri socialisti democratici confermeranno la loro fiducia al sen. Tupini» e per affermare che essi potranno ormai «disinteressarsi della ulteriore condotta dei missini e monarchici, nei cui confronti la preclusione del centro è ferma e intransigente».

La dichiarazione socialdemocratica è, come si vede, un ipocrito infingimento formale per nascondere il connubio di fatto realizzatosi tra fascisti e socialdemocratici intorno alla figura del candidato democristiano. Sarà bello vedere il «fermo e intransigente» Saragat votare per il candidato preferito dal signor De Marsanich; e così L'Eltore scrivere sulla scheda lo stesso nome che riscuote la fiducia del manganellatore Caradonna.

Inconsistente la dichiarazione del dirigente liberale romano Ugo Cutolo, il quale, con analoga ipocrisia, si mantiene sulla linea della difesa della coalizione del «centro democratico», la stessa coalizione che riscuote le simpatie dei gruppi della destra più reazionaria, più reazionaria ancora della destra liberale.

I rappresentanti della destra gongolano di soddisfazione. Il monarchico Benedettini finge indignazione per il fatto che la DC abbia subito non si sa bene quale «ricatto di Saragat», ma trova subito il modo di levarsi la soddisfazione di dichiarare che «il voto della destra, in qualunque modo, sarà determinante ai fini della elezione del sindaco. Oltre le dichiarazioni ufficiali e le illazioni di certi giornalisti, — dice Benedettini — la realtà è quella che è, e non sono i cavilli di Saragat che possono modificarla». Ed è perfettamente vero, giacchè non vi è dubbio che le destre, votando Tupini insieme con Saragat, ne consentiranno l'elezione immediata e confonderanno i loro applausi con quelli dei consiglieri socialdemocratici, con buona pace della «coalizione di centro».

Il fascista Guglielmotti va assai oltre la polemica di Benedettini attribuendo al voto per Tupini, che sarà conferito questa sera, un valore assai più largo. «Mentre il MSI — ha detto Guglielmotti — intende dimostrare perfetta coerenza nella difesa dei valori civili e religiosi votando Tupini, che ha dimostrato di superare ogni pregiudizio fazioso, dalle altre parti v'è stata soltanto contraddizione. Abbiamo lanciato, come si suol dire, il sasso nell'acqua stagna e i primi risultati sono già visibili: gli altri verranno».

Dichiarazione di significato chiarissimo, che manda in fumo le chiacchiere sulla «preclusione a destra» di cui amano pascersi i socialdemocratici e che lascia capire il senso largo dell'operazione fascista. Quelli del Comune sono i «primi risultati». In questa situazione, i «secondi risultati» potranno verificarsi a Palazzo Valentini, quando si tratterà di votare per l'elezione del presidente della Giunta e per gli assessori. Qui, i democristiani e Saragat non avranno neppure il paravento trasparente dei «voti non richiesti», perchè i voti fascisti saranno determinanti per la elezione del candidato democristiano a presidente e della relativa Giunta.

E poi, questi sono «primi risultati». I risultati più grandi dovrebbero venire più tardi, in sedi più qualificate e più elevate.

FIAMME GIALLE — In occasione del 182. annuale della Guardia di Finanza ha avuto luogo ieri mattina una parata militare alle Terme di Caracalla. Il Presidente Gronchi, intervenuto alla celebrazione, ha decorato di medaglia d'oro al valore civile la bandiera del Corpo. Nella foto: un reparto di marina sfila dinanzi alla tribuna d'onore

PROCLAMATO DALLA C.G.I.L. E DALLA C.I.S.L.

Ieri sciopero di un'ora alla Manifattura Tabacchi

I lavoratori sono in lotta per la giusta applicazione dei provvedimenti delegati

Proclamato dalla CGIL e dalla CISL, ieri è stato effettuato uno sciopero di un'ora alla Manifattura dei Tabacchi.

La sospensione del lavoro, cui hanno preso parte i capi sala, i capi d'arte, i qualificati, le verificatrici (oltre 200 lavoratori) è stata attuata dalle ore 8 alle ore 9, conformemente alle decisioni dell'assemblea.

I motivi che sono alla base dell'agitazione del personale riguardano essenzialmente la giusta applicazione dei provvedimenti delegati in vigore dal 1 luglio 1956.

Infatti, a seguito di tali provvedimenti, i lavoratori che ieri hanno effettuato lo sciopero sono passati nella categoria superiore, ma ricevono la paga, che non viene computata agli effetti degli scatti biennali per il servizio prestato nella categoria inferiore, decurtata di circa un massimo di 600-700 lire al giorno.

Un altro problema, la cui soluzione interessa la maggior parte di questi lavoratori, è quello relativo alla pensione dell'INPS che, per effetto dei provvedimenti delegati, decorrerà soltanto in relazione alla nuova categoria.

Allo sciopero di ieri hanno partecipato compatti tutti i lavoratori che, nel corso di una assemblea, hanno votato un ordine del giorno con il quale si richiede l'intervento del Ministro delle Finanze e di quello del Tesoro L'o.d.g. è stato inviato alla Ragioneria dello Stato e al Direttore generale dei Monopoli.

Nell'ordine del giorno i lavoratori ribadiscono, inoltre, il loro impegno di continuare la lotta se le loro richieste non verranno accolte

Comizi degli edili preparano lo sciopero

Con assemblee e comizi nelle zone di lavoro, nelle borgate cittadine e nei Comuni della provincia, i lavoratori edili preparano lo sciopero e la manifestazione indette unitariamente dai Sindacati CGIL e UIL per giovedì prossimo, 12 luglio, che vedrà la categoria astenersi nuovamente dal lavoro e fare ritorno nel grande comizio indetto dai due sindacati in una piazza al centro della città.

Dopo i comizi tenuti dai dirigenti dei due sindacati, il 3 e il 4 luglio a Tivoli, a Fiumicino, Gerlate e Cerafumo ieri si sono svolti altri comizi a piazza della Padella, piazza Giovanni e Cinecittà. Oggi alle ore 12 altri comizi verranno tenuti nel quartiere di Viale Marconi, di Largo Somalia e di Vigna Clara, con l'intervento dell'on. Cianca per il sindacato CGIL, dell'on. Ramella per il sindacato UIL del segretario della Camera del Lavoro Mario Mammucari e del segretario della UIL provinciale

Questa sera, assemblee unitarie verranno tenute a Primavalle, Tiburtino III, Quarticciolo Gordiani, Torpignattara; al Trullo, l'on. Cianca parlerà in un comizio sul piazzale antistante il locale cinematografico.

Caffè in fiamme in viale delle Province

Ieri sera, verso le 23,45, Umberto Lucantoni guardiano dello stabilimento di policultura, sito in viale delle Provincie 151, ha scorto delle fiamme elevarsi dall'adiacente stabilimento della società «Moka» per la torrefazione del caffè, di proprietà di Egidio Salvati.

Conferenze di sezione e riunioni di dirigenti

Conferenze di Partito hanno luogo oggi a: Monte Verde Nuovo: Di Giulio; Appio Nuovo: Sirugo; Campitelli: Pietrangelo; Aurelia: Raparelli; Cavalleggeri: Spinella; Capannelle: Cadi.

Inoltre sono convocati alle ore 20 i Comitati direttivi insieme ai segretari delle cellule di azienda e di strada delle seguenti Sezioni: Campitelli, Marisa Musu; Mazzini, Di Lena; Maranella: G. Tabet; Portuense: Burocchi; Trullo e Quadraro.

ORRIBILE SCIAGURA IN VIA LORENZO IL MAGNIFICO

Folgorato un bambino di sei anni da una scarica elettrica nella bocca

Il piccino stava giocando con un portalampade nella stanza dove la madre si era addormentata — Vivissima emozione

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta ieri in un appartamento di via Lorenzo il Magnifico 67. Un bimbo di 6 anni è stato ucciso da una scarica elettrica.

Nell'abitazione contrassegnata dall'interno 18 vivono i coniugi Elci Asquini e Udile Bobbo con il figlioletto Carlo. Ieri pomeriggio, dopo il pasto, il signor Asquini è uscito per recarsi nel negozio di generi alimentari da lui gestito nella stessa via Lorenzo il Magnifico.

Rimasta sola con il bimbo, la signora ha sbrigato dapprima le consuete faccende domestiche, quindi ha messo il figlio nel letto perchè si riposasse un poco. Dopo pochi minuti lo ha raggiunto sdraiandosi al suo fianco e addormentandosi presto, vinta dalla calura estiva.

Il bambino, che non riusciva invece a prendere sonno, si è levato e, senza destare la madre, ha preso a giocherellare nella stanza. Attratto dalla piccola *abat-jour* che si trovava sul comodino, il piccolo se ne è impadronito e, senza staccare la spina dalla presa, ha cominciato ad armeggiare con l'oggetto.

Ad un tratto, dopo aver svitato la piccola lampada e lo anello di porcellana isolante, il bambino ha infilato nella bocca il portalampada non rendendosi conto del terribile pericolo che stava correndo. Scosso da un brivido lungo e violento, il corpicino del bimbo è crollato sul pavimento.

Al rumore la madre si è svegliata di colpo ed ha cercato disperatamente di soccorrere la sua creatura, ormai esanime. Visto inutile ogni tentativo, la donna ha telefonato al marito che è accorso a sua volta. Entrambi hanno trasportato quindi, a bordo di un'auto, il bambino al Policlinico. Quivi i sanitari non hanno potuto fare altro che costatare il decesso del piccolo.

La sciagura, che ha gettato fulmineamente nel lutto la famiglia Asquini, ha commosso vivamente quanti, abitando in via Lorenzo il Magnifico e nei dintorni, conoscevano il piccolo Carlo

L'inchiesta della STEFER sullo scontro tramviario

L'Ufficio Stampa della STEFER ha diramato ieri il seguente comunicato:

«Con riferimento allo scontro tramviario avvenuto il giorno 3 u. s. alle ore 14,05 in località fermata Primavera della linea Termini-Cinecittà, si comunica che la circolazione sul tratto di linea a semplice binario ove è avvenuto l'incidente non è regolata da alcun semaforo, ma soltanto dalle norme aziendali le quali stabiliscono che i convogli provenienti da Termini debbono cedere la precedenza a quelli in senso contrario

Si comunica altresì che la commissione d'inchiesta, i cui lavori si svolgono alla presenza di un ingegnere dell'Ispettorato Compartimentale MCTC per il Lazio, ha constatato il perfetto funzionamento degli equipaggiamenti frenati d'emergenza i convogli. Si aggiunge che questi sono costituiti dai più moderni e perfezionati tipi di vetture tramviarie in esercizio sulla rete STEFER, in tutto simili alle analoghe vetture usate dall'ATAC sulla circolare esterna.

Tali vetture dispongono di ben cinque sistemi frenanti due dei quali ad azione estremamente rapida. L'inchiesta per stabilire le responsabilità dell'incidente è tuttora in corso e si ritiene che sarà ultimata fra breve»

Incendio sulla Tiburtina due milioni di danni

All'alba di ieri è scoppiato un violento incendio in un vasto padiglione, adibito a osteria e deposito di legname, sito al diciottesimo chilometro della via Tiburtina, di proprietà di Carlo Chiappelli

Fortunatamente le fiamme sono state subito scorte da due agenti della polizia stradale in pattuglia nella zona

Il pericolo era che l'incendio, anche perchè favorito da un leggero venticello, si propagasse ai fabbricati vicini; ma con due ore di duro lavoro i vigili hanno scongiurato il pericolo e domato il fuoco. In seguito ad una successiva indagine si è stabilito che la causa del sinistro è stato un corto circuito. I danni, molto rilevanti, ammontano a due milioni e mezzo.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Un cieco

Il compagno Alvaro Cerroni, della sezione Cavalleggeri è stato colpito recentemente da una grave affezione agli occhi che lo ha reso completamente cieco. Egli pertanto non è più in condizione di provvedere al sostentamento dei suoi quattro figli. Ci rivolgiamo ai lettori perchè vogliano contribuire ad alleviare la drammatica condizione in cui è stata gettata la famiglia del compagno Cerroni.

Amendola alla conferenza degli operai del gas

Oggi alle ore 16 il compagno Giorgio Amendola della segreteria del Partito parteciperà alla conferenza organizzata dalle cellule del Gas sul tema: «I compiti dei comunisti alla luce dei risultati elettorali e del XX Congresso del PCUS»

Smarrimento

Il compagno Guglielmo Vanafla abitante in via Attaccmba 59 a Laurentina ha smarrito il portafogli contenente vari documenti, tra i quali la tessera del partito n. 1773841.

CRONACHE GIUDIZIARIE

La Colomber reclama 15 milioni dalla rivista "Sorrisi e canzoni,,

La nota cantante radiofonica sarebbe stata danneggiata da una notizia infondata - Rinviato il processo ai rapinatori della mondana

Un'interessante vicenda giudiziaria si è iniziata ieri mattina alla I Sezione del Tribunale civile dove si è discussa la causa intentata dalla nota cantante radiofonica Marisa Colomber contro il settimanale *Sorrisi e canzoni* per una pubblicazione che, secondo gli avvocati della cantante, ha causato alla Colomber ingenti danni economici.

La vertenza risale ai primi di quest'anno, quando il settimanale pubblicò la notizia che la Colomber sarebbe stata esclusa dalle trasmissioni, affermando che ella «...era stata brutalmente mandata in esilio dai microfoni della RAI...». La notizia, secondo la cantante, era priva di fondamento, tanto è vero che la Colomber, alla data di quella pubblicazione, era in possesso di un contratto con la RAI sino al 31 marzo 1956

La cantante, da noi avvicinata subito dopo la discussione nella sala del giudice istruttore dott. Belladonna, ha dichiarato che le canzoni da ella incise per la RAI continueranno ad essere trasmesse sino al 30 settembre di quest'anno. Cervellotica, quindi, era la notizia pubblicata dal settimanale, mentre l'aver dato spunto ad altri giornali di pubblicare la informazione infondata ha provocato l'insabbiamento di contratti vantaggiosi, che la Colomber era in procinto di stipulare

Questi fatti hanno esposto al giudice gli avvocati Monzini e Boccolini, che rappresentano la cantante, chiedendo la condanna del settimanale al risarcimento dei danni, che possono calcolarsi intorno ai quindici milioni

Il settimanale è rappresentato dall'avv. Bevilacqua.

La causa è stata rinviata

* * *

Si è iniziata ieri la causa civile per il fallimento della Minerva Per prima cosa sono stati presi in esame i creditori privilegiati della Società cinematografica, circa 300 dipendenti della Minerva

* * *

E' proseguito in Corte d'Assise d'Appello il processo alla banda Giuliano. Hanno parlato gli avvocati della Difesa Ambrosini e Crisafulli

* * *

Sulla vertenza intentata, per conto di un concorrente bocciato alla trasmissione di «Lascia o raddoppia» dall'avv. Vairo, si sono appresi ieri nuovi particolari. Il legale del poeta Federico Carducci che, come è noto, presentatosi per la musica lirica, venne escluso alla ottava domanda del quiuoco, sostiene che la nota rubrica televisiva è trasmessa senza regolare autorizzazione.

L'ispettore generale del lotto, dott Bisogno, ha emesso un comunicato, nel quale è detto che se la RAI non ha chiesto l'autorizzazione per «Lascia o raddoppia?» «significa che non considera la rubrica un concorso a premi. Riteniamo che i gettoni d'oro — aggiunge il dott Bisogno — non abbiano il carattere di un premio, ma piuttosto di una retribuzione».

La causa, come si è detto ieri, è stata rinviata al 26 settembre.

* * *

Il processo per direttissima in Assise contro Vincenzo Pezzini, di 20 anni, e Gabriele Pellicciotti di 26 anni, entrambi da Roma, imputati per la rapina alla mondana 34enne Savina Cello, è stato rinviato al 13 luglio

E' deceduto il cocchiere caduto dal carro funebre

Nelle prime ore di ieri mattina è deceduto all'ospedale di S. Camillo dove era stato ricoverato il cocchiere Felice Buffetti di 65 anni Come si ricorderà il Buffetti tre giorni fa veniva colto da malore mentre conduceva un carro funebre diretto al Verano.

IERI SERA AL BORGO PIO

Sedici feriti in un filobus che finisce contro un muro

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri sera in Borgo Pio: un filobus della linea 64 ha cozzato pesantemente contro un muro per evitare uno scontro. Quattordici passeggeri, lo autista e il fattorino sono rimasti Levemente feriti.

Alle 19,40 la vettura dell'ATAC era giunta all'altezza di via del Mascherino allorchè si è trovata dinanzi, improvvisamente, una «1100», targata Roma 10951, condotta da Mario Cantalotti, di 28 anni abitante in via Appia Nuova, che pur sterzando violentemente, l'autista del filobus non ha potuto evitare completamente la collisione. Subito dopo il pesante veicolo è finito contro il muro sfondando la vetrina del negozio segnato con il numero 13. I passeggeri sono caduti all'interno della vettura ed hanno dovuto farsi medicare all'ospedale di Santo Spirito.

Ecco i nomi dei feriti, dichiarati guaribili in pochi giorni: Fosco Pucci, 25 anni, viale Medaglie d'Oro 40, conducente dell'ATAC; Leonardo Levi, 29 anni, via Paolo Segneri 14, fattorino, Teresa Corona, 44 anni, Elide Latini, 26 anni; Giovanni Castiato, 56 anni, Leonello Petrini, 33 anni, Letizia Follo, 24 anni, Giuseppe Minnella, 29 anni, Rosa Cingarelli, di 43 anni; Francesco Musu, di 57 anni, Aldo Lo Monaco, di 47 anni, Maria Calroli, di 47 anni, Elena Martini, di 28 anni; Adriana Zucconi, di 43 anni, Fernando Magnini, di 62 anni, Natale Rosati, di 47 anni.

IERI IN CONTRADA GEGNO PRESSO FONDI

Tre bambini orribilmente feriti dallo scoppio di un ordigno bellico

Una spaventosa sciagura è avvenuta ieri sera nelle campagne di Fondi. Tre fratellini sono stati ridotti in fin di vita dalla violenta esplosione di un ordigno bellico. La disgrazia, l'ennesima di una lunga e sanguinosa catena, è avvenuta alle 19,30 in contrada Gegno

Romana Lombardi, di 11 anni, stava giocando nei pressi della sua abitazione insieme ai fratelli Angelo di 7 anni e Antonio di 12 anni.

Fra gli arbusti, i bambini hanno rinvenuto ad un tratto un vecchio ordigno esplosivo, residuato del periodo della guerra, e incautamente hanno preso a percuoterlo. L'improvvisa deflagrazione li ha investiti in pieno producendo loro lesioni gravissime. Al padre e agli altri contadini accorsi, si è presentato un tragico spettacolo: i tre fratellini erano riversi sull'erba con i corpi straziati dalle schegge.

I due maschietti sono stati trasportati all'ospedale di Fondi dove i medici li hanno subito circondati delle cure più amorevoli. La bambina, a bordo di un'altra auto, è stata accompagnata al Policlinico dove è stata ricoverata con prognosi riservata

Si getta dalla finestra un vecchio pensionato

Nella mattinata di ieri, verso le ore 8, il vecchio pensionato Pietro Maruzzi, 86enne affetto da un grave esaurimento nervoso, si è gettato da una finestra del suo appartamento, sito in via delle Egadi 15, uccidendosi Il cadavere del povero vecchio, che per attuare il suo folle proposito ha approfittato dell'assenza dei figli con i quali viveva, è stato trasportato all'Obitorio.

Continuano i lavori della FIOM provinciale

Oggi, alle ore 18,30 continueranno i lavori dell'attivo sindacale della FIOM provinciale allargato ieri l'altro alla Camera del Lavoro. Nella riunione dell'attivo verrà proseguita la discussione sui lavori e sulla risoluzione del recente comitato direttivo della CGIL.

PROSEGUONO LE INDAGINI SUL TRAFFICO DI STUPEFACENTI

L'"operazione cocaina,, della polizia spostata all'aeroporto di Ciampino

Alcuni nuovi fermi sarebbero già stati operati — Gli investigatori mantengono comunque il più assoluto riserbo

Mentre il giudice istruttore dottor Bongiorno sta ultimando gli interrogatori delle persone denunciate a piede libero per il recente «scandalo degli stupefacenti», la polizia continua le indagini per rintracciare coloro che sono risultati implicati nel traffico della droga. Stavolta non si tratta di semplici «consumatori», ma di veri e propri «commercianti» di stupefacenti sulle cui tracce la polizia è giunta dopo pazienti indagini.

Le autorità inquirenti mantengono il più assoluto riserbo sugli sviluppi che hanno avuti gli accertamenti iniziati subito dopo l'arresto del marchese De Seta, del principe Pepito Pignatelli, di Max Mugnani, del duca Lante della Rovere e degli altri. Come si ricorderà la Questura diramò, il giorno dopo i clamorosi arresti, un comunicato in cui dichiarava fermamente che le indagini relative al traffico degli stupefacenti dovevano ritenersi completamente chiuse. Alla luce delle notizie che affiorano malgrado il silenzio degli investigatori, l'affrettata dichiarazione della polizia appare sempre più un espediente usato per placare il clamore suscitato dall'invio a Regina Coeli dei nobili debosciati.

L'altra sera alcuni funzionari e agenti della polizia dei costumi e della «Seconda divisione» hanno operato una serie di fermi e di interrogatori. Durante la notte un numero per ora imprecisato di persone, sono state tradotte negli uffici di S. Vitale e lungamente interrogate sul traffico di stupefacenti. Alcuni degli interrogati sono stati rilasciati altri invece sono stati trattenuti in stato di fermo per misure di pubblica sicurezza.

Pare che fra i fermati vi siano anche due appartenenti al personale di servizio a terra dell'aeroporto di Ciampino, che sarebbero stati segnalati come implicati nel «giro» degli stupefacenti, dai funzionari dello Interpol che stanno attualmente indagando sulla «via della droga». La notizia — ne confermata nè smentita dalle autorità competenti — fa pensare che, come d'altra parte era stato più volte rilevato, a Ciampino si trovi una delle basi del losco traffico

Che la «via della droga» passi attraverso gli scali marittimi ed aerei è cosa nota. I veleni vengono clandestinamente importati in Italia attraverso misteriosi canali che hanno le più impensate ramificazioni. L'operazione di polizia tuttora in corso e che probabilmente nei prossimi giorni potrà avere altri clamorosi sviluppi, ha portato i funzionari inquirenti al controllo degli scali internazionali che più facilmente si prestano a fungere come base del turpe contrabbando. Inoltre gli investigatori hanno preso di mira anche i litorali di certe spiagge dove presumibilmente gli spacciatori di stupefacenti fanno la loro comparsa con il loro carico di polvere bianca.

E' altresì nota la vastità che ha assunto il traffico dei «paradisi artificiali». Perciò alle indagini sono interessate, come abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, anche le Questure di altre città, oltre alla Interpol

Per quanto riguarda la nostra città, circola insistente la notizia che la polizia si accingerebbe a ritirare nei prossimi giorni il passaporto ad alcune persone implicate nello «scandalo» rivelato dai recenti arresti e dalla cattura di Max Mugnani. Anche questa indiscrezione però non ha trovato conferma da parte della Questura, anche se ha tutta l'aria di essere vera. Come si vede il riserbo ufficiale ha dato la stura ad una serie di voci più o meno esatte. Comunque, al di là di tutte le indiscrezioni appare sempre più chiaro che lo «scandalo degli stupefacenti», che ha già avuto sensazionali sviluppi, fornirà, a mano a mano che le indagini proseguono, altre non meno clamorose novità.

Frattanto a S. Maria della Pietà sono in via di conclusione le visite sanitarie e le perizie medico-legali degli arrestati. Gli specialisti tossicomani ai quali sono stati affidati gli arrestati devono stabilire il grado di intossicazione di ognuno

CONVOCAZIONI

Amici dell'Unità

Lunedì 9 alle ore 19,30 [illegible]

A.N.P.P.I.A.

I perseguitati politici [illegible]

RADIO e TV

Programma nazionale — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio; 6,45: Lezione di inglese; 7,15: Musiche del mattino; 7,50: Ieri al Parlamento; 8,15: Rassegna stampa; 11: Geografia poetica del paesagio italiano; 11,30: Le canzoni di anteprima; 11,45: Musica da camera; 12,10: Orchestra Conte; 13,20: Musica operistica; 14,20: Il libro della settimana; 16,15: Tour de France: Arrivo della tappa Liegi-Lilla; 17,15: Le opinioni degli altri. 17,30: Zuccheri e la sua chitarra; 17,45: Concerto; 18,15: Tour de France: ordine di arrivo; 18,20: Safred al pianoforte; 18,30: Università Marconi; 18,45: Orchestra Canfora; 19,15: «Gente di teatro»; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Gimelli; 20,40: Radiosport; 21: Passo ridottissimo; 23,15: Oggi al Parlamento; 24: Ultime notizie.

Secondo programma — Ore 13,30, 15, 18: Giornale radio; 20: Radiosera; 9: Notizie del mattino; 9,30: Orchestra Vinci; 10: Spettacolo del mattino; 13: Dischi volanti; 13,45: Il contagocce; 13,50: La fiera delle occasioni; 14,30: Auditorium; 15,10: Complesso Russo; 15,45: Stella polare; 16: «Quando l'opera sorride»; 16,30: Ritmi del XX secolo; 17: «I pirati»; 18,10: Ballate con noi; 19: «Cinque terre»; 19,30: Orchestra Milleluci; 20,10: Tour de France Commenti e interviste; 20,30: Passo ridottissimo; 21,30: Dal Lido di Venezia: Secondo Festival internazionale della canzone; 22,30: Ultime notizie; 22,45: Secondo Festival internazionale della canzone.

Terzo programma — Ore 21: Il Giornale del Terzo programma; 19: Musiche di Ginastera; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di Cimarosa e Pizzetti; 21,20: «Adelchi» di Manzoni.

Televisione — Ore 20,30: Il Telegiornale ripetuto in chiusura; 11: Per Roma: «Il fantasma galante», film; 18: Orizzonte; 18,45: La rosa dei venti. Rubrica di aeromodellismo; 21,15: «La donna del mare», di Ibsen.

Ugo Romagnoli
VIA RIPETTA, 118

SCAMPOLI

SU TUTTI GLI ARTICOLI ESTIVI A METRAGGIO SCONTI DAL 20 AL 30 %

FESTA DELLA MAS

Un lusinghiero successo ha ottenuto la grande festa annuale svoltasi nei giorni scorsi a Grottaferrata, offerta dai sigg. Fabio e Guido Castelnuovo titolari dei noti Magazzini allo Statuto. Era presente tutto il personale dipendente. Dopo la colazione si sono svolti una serie di giochi che hanno allietato i numerosi intervenuti